

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

La storia

La bimba abbandonata in via Bollani

Gara di solidarietà per Maria Lucia, figlia coccolata di una madre segreta

La neonata sta bene e si trova al Nido del Civile: tolta dall'incubatrice ora sta con gli altri piccoli

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ Sta bene la neonata abbandonata sabato mattina in via Bollani, davanti all'ingresso pedonale dell'ex seminario. La sua triste vicenda ha fatto scattare una gara di solidarietà senza pari, con chi si è recato al Nido della Neonatologia dell'Ospedale Civile a portare vestitini, chi giocattoli. C'è anche chi si è offerto per portarla a casa, pur sapendo che il procedimento per la dichiarazione di adottabilità è un percorso delicato e rigoroso che viene avviato dalla Procura e seguito dal Tribunale per i minorenni.

Macchina della solidarietà. Anche nei suoi eccessi di slancio, la macchina della solidarietà scalda i cuori. Soprattutto al pensiero che Maria Lucia, questo il nome che le è stato temporaneamente imposto in

ospedale, avrebbe potuto non farcela. Prima di abbandonarla, è stata avvolta in una coperta azzurra e deposta in una scatola di plastica. Poi, lasciata all'aperto, in una fredda giornata di dicembre. L'hanno trovata Mario Di Noia e Zes Marku ed hanno immediatamente allertato i soccorsi.

Mangia e dorme. Maria Lucia mangia regolarmente e ieri è stata anche tolta dall'incubatrice in cui era stata messa al suo arrivo in Neonatologia ed ospitata in una culla accanto agli altri neonati del Nido. Come lei, ci sono altri due bambini in attesa di essere dati in adozione, anche se sono stati partoriti in ospedale, con la madre che ha chiesto di non poter riconoscere il bambino che stava mettendo al mondo e di avere il diritto all'anonimato previsto dalla legge.

Europea. Maria Lucia è una bellissima bambina di carnagione chiara e non dovrebbe aver sofferto alla nascita «Da noi è arrivata con il cordone ombelicale tagliato da qualcuno che aveva evidentemente destrezza» dichiara Gaetano Chirico, direttore della Neonatologia e della Terapia intensiva neonatale, da ieri sommerso di offerte d'aiuto per la piccola.

«Mai vista una bambina così bella» ha continuato a ripetere Di Noia, la persona che ha visto la scatola nell'angolo del palazzo. E Marku l'ha confermato, fortemente provato dalla straordinaria dell'evento di cui è stato protagonista.

Tutine e orsetti di peluche: molti i regali arrivati nel reparto del Civile per la bambina abbandonata

Indagini. Mentre sul fronte delle indagini, con una denuncia contro ignoti per abbandono di minore, stanno lavorando i Carabinieri, che ieri hanno sequestrato tutti gli oggetti che erano nella cassetta di plastica, compreso il piccolo crocifisso di legno ricurvo con delle scritte in portoghese, per il destino della bambina è stata allertata la Procura dei minorenni presso il Tribunale per i minorenni.

Bambini di Dharma. Nella pro-

cedura sono coinvolti fin dalle prime fasi i Servizi sociali interni all'Ospedale, di cui è responsabile Giuseppe Ricca, che hanno attivato l'Associazione Dharma onlus, nota come «I bambini di Dharma» che ha una convenzione con l'ospedale e che ha il compito di occuparsi dei bimbi abbandonati nel periodo in cui rimangono in ospedale prima di trovare una famiglia affidataria, o adottiva. Ironia della sorte, l'Associazione ha proprio sede nel palazzo dell'ex seminario e sabato mattina alcuni volontari sono stati coinvolti nel breve lasso di tempo intercorso tra il ritrovamento e il trasporto in ospedale. Attimi di grandissima emozione, per tutte le persone coinvolte.

Servizi sociali. «Nell'ultimo anno i bambini nati in ospedale e non riconosciuti sono stati quattro» spiega Giuseppe Ricca. Tre di questi, Maria Lucia compresa, sono al Nido in attesa di trovare una famiglia.

Chi partorisce in ospedale e decide, per qualsiasi ragione che, comunque, è sempre drammatica e molto sofferta, di non riconoscere il figlio, non incorre in alcun procedimento di natura penale, perché questa opportunità è prevista dalla legge, a tutela della sicurezza sia della madre sia del piccolo. //



I doni. Bruna Tarletti, «zia Bruna», mostra i regali // FOTO NEG ORTOGNI

In via Pietro Dal Monte c'è la «culla per la vita»

Dal 2007

■ Dal giugno 2007, sul muro di cinta dell'Ospedale Civile, in via Pietro Dal Monte, c'è la «culla per la vita», versione moderna dell'antica «ruota per gli esposti». La culla è dotata di un servizio di video sorveglianza, riservata esclusivamente alla culla, in modo tale che non è assolutamente possibile riconoscere chi abbandona il bambino. Portare un neonato nella Culla non è reato in quanto si applica la stessa normativa dell'abbandono in ospedale. Il

soccorso sarà immediato e verrà avvisato immediatamente il Tribunale dei Minorenni che provvederà ad avviare la procedura di adozione del neonato. Da quando è attiva - grazie alla donazione del Rotary Rodengo Abbazia - non vi è stato depositato nessun bambino. Sabato, ad esempio, la piccola lasciata davanti all'ex seminario di via Bollani era a pochi minuti di automobile dalla «culla», che è riscaldata e, soprattutto, che è dotata di un sensore che si attiva immediatamente «avvisando» il reparto e garantendo, così, la massima sicurezza per la vita del bambino. //

Via libera ai pullover natalizi per aiutare «Save the children»

Solidarietà

Il 16 l'organizzazione invita a promuovere feste con abiti bizzarri per raccogliere fondi

■ Il pullover natalizio più buffo di sempre? Non c'è dubbio: lo indossava Colin Firth ne «Il diario di Bridget Jones». Chi ne possiede uno simile quest'anno, anziché nasconderselo nell'armadio, può sfoggiarlo a scopo benefico: «Save the children» ha lanciato per la prima

volta in Italia il «Christmas jumper day». Partecipare è facile e divertente: basta procurarsi un maglione natalizio (magari decorando un vecchio pullover con materiali di recupero) e organizzare un evento o una festa coinvolgendo amici, familiari e colleghi. Durante il party tutti gli invitati indosseranno un maglione bizzarro (con le renne, i pupazzi di neve, gli omini di pan di zenzero, Babbo Natale, gli elfi...) e potranno effettuare donazioni in favore dei progetti dell'organizzazione (per info su come donare: www.christmasjumperday.it). Lo slogan dell'iniziativa è infat-

ti: «Metti un maglione e dai ai bambini un futuro migliore».

Christmas jumper day. La data ufficiale del «Christmas jumper day» è venerdì 16. Ma «Save the children» precisa che la festa può essere promossa in totale libertà, durante qualsiasi giorno di dicembre. L'organizzazione attiva in 22 Paesi del mondo mette anche a disposizione un kit con idee utili a decorare il maglione e organizzare la festa (chi lo desidera può richiederlo al sito internet dedicato all'iniziativa). Anche le scuole elementari o medie possono partecipare (per loro



Come Colin Firth. Un maglione buffo per un progetto serio

è previsto un kit specifico con idee su come associare attività creative a laboratori didattici su temi legati ai diritti di bambini e degli adolescenti).

A Brescia ha già deciso di cogliere la sfida «La Torre» di via San Faustino: la festa per sostenere i progetti di «Save the children» inizia alle 22 e prevede musica e giochi; ovviamente tutti sono invitati a partecipare indossando il pullover natalizio più simpatico che riescono a trovare o a realizzare. Perché, come chiarisce l'organizzazione, «Se vuoi regalare un sorriso, non prenderti sul serio». //

BARBARA BERTOCCHI

OGGI IN
CITTÀ**Questa sera
Consigli di quartiere:
tre appuntamenti**

Consigli di quartiere a San Polo Case (20.45, via Sabbioneta 14), Urigo (20.45 via S.Emiliano 2) e Fornaci (20.30 via Fornaci).

**Idea Salute
Filo poetico tra
Oriente e Occidente**

Stasera dalle 20.30 a Idea Salute in via Bertoli (zona San Polo) conferenza sul filone poetico «A versi sciolti verso la luce».

**Al Civile
Baristi per un giorno
in favore dell'Abe**

Torna oggi dalle 9 al bar dell'ospedale Civile l'iniziativa «Baristi per un giorno», da sempre favore dell'Abe.

dal 1977 **Apparecchi Acustici**
Bricchetti
BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Il ritrovamento. Davanti all'ex seminario, luogo dell'abbandono



In Ospedale. Nell'atrio del Nido, l'albero dei «bambini di Dharma»

«Entro un mese la neonata verrà data in adozione»

Parla Maria Carla Gatto,
presidente del Tribunale
per i Minorenni di Brescia

La legge

■ Cosa accade ora alla piccola Maria Lucia? Con Maria Carla Gatto, presidente del Tribunale per i minorenni, abbiamo percorso le tappe che portano all'affido. Intanto, i genitori hanno tre giorni di tempo a partire da sabato mattina per registrare la bambina all'anagrafe. Ne avrebbero dieci se la piccola fosse nata e non riconosciuta in ospedale.

«In casi del genere, in base alla mia esperienza, non è mai accaduto che chi ha compiuto il difficile gesto dell'abbandono, poi torni sui suoi passi» sostiene la presidente Gatto. Il procedimento di dichiarazione di adottabilità presso il Tribunale per i minorenni si apre a tre giorni dal ritrovamento, mentre al momento del ricovero il Civile ha comunicato alla Procura per i minorenni di aver ricevuto una neonata abbandonata ed è scattata la denuncia contro ignoti. «Il fascicolo arriva sul mio tavolo ed è mio compito affidarlo ad uno dei tre giudici del Tribunale per la procedura di adottabilità - continua Gatto -. Anche a procedura già aperta, i genitori, o uno dei

due, possono decidere di riconoscerla, ma in quel caso sarebbe necessario effettuare l'esame del Dna».

In una situazione come quella di Maria Lucia, al massimo entro un mese, ma anche molto prima, la piccola dovrebbe essere affidata ad una delle coppie ritenute idonee all'adozione. «Lo scorso anno, nel distretto del nostro Tribunale che comprende Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, abbiamo assistito ad un dimezzamento - da 25 a 12 - del numero dei neonati non riconosciuti negli ospedali, cui si aggiungono i 25 adottabili di genitori noti - continua Gatto -. Ritengo che questo dato possa essere ricondotto ad un problema aperto, con una legge in Parlamento che apre un grande interrogativo sul diritto della madre all'anonimato e quello del figlio a conoscere il nome della sua genitrice

biologica. Questo è uno dei problemi aperti, perché anche sul fronte delle adozioni negli ultimi otto anni abbiamo registrato un dimezzamento delle domande sia per l'internazionale sia per la nazionale. E, ad oggi, alle coppie "nazionali" l'idoneità viene data mediamente i sette mesi, a fronte dei sedici di qualche anno fa». //

**Nel Distretto
dodici piccoli
partoriti in
anonimato e 25
di genitori noti,
ma dichiarati
adottabili**

VOLONTARI

L'Associazione Dharma

CI SONO ANCHE I DONATORI DI COCCOLE

Anna Della Moretta

■ In via Bollani 20, nel seminterrato del Polo culturale diocesano - l'ex seminario - c'è la sede operativa dell'Associazione Dharma onlus, meglio conosciuta come «I bambini di Dharma» presieduta da Giovanna Castelli. Sabato mattina, quando è stata trovata la neonata proprio davanti alla sede, c'erano anche loro ad accoglierla. Loro, i volontari, ci sono anche oggi, domani e tutti i giorni dell'anno accanto ai bambini abbandonati e, dunque, bisognosi di coccole in attesa di essere affidati ad

una famiglia. L'idea nasce dalla ricerca scientifica dello psicoanalista austriaco René Spitz, che dimostra che i bimbi in condizioni di privazione affettiva vanno incontro a danni irreversibili dal punto di vista motorio, affettivo, del linguaggio e dello sviluppo intellettuale. I volontari (www.ibambinidharma.it) garantiscono accoglienza e amorevoli cure in tre ambiti, tutti rivolti ai minori ricoverati al Civile e all'Ospedale dei Bambini. «Ci

occupiamo dei bebè abbandonati alla nascita dai genitori, bimbi sospesi fra un parto non desiderato e un futuro incerto, privo della sfera affettiva su cui ogni essere umano dovrebbe contare - spiegano -. La nostra attività si rivolge anche ai minori che arrivano in ospedale a seguito di maltrattamenti e che, immediatamente allontanati dalla famiglia, si trovano all'improvviso soli, feriti nel corpo e nell'anima, privi di ogni riferimento morale e materiale».

Ubi, intesa con i sindacati sui primi 600 esuberanti

Economia

■ Dopo una trattativa durata mesi e ad un tavolo rimasto aperto per diverse ore, ieri pomeriggio a Bergamo è stato siglato l'accordo tra Ubi e tutte le sigle sindacali sul piano per la banca unica. L'intesa consentirà la gestione delle prime 600 uscite per il 2017, volontarie e incentivate (prepensionamenti), dopo il 28 febbraio 2017. L'intesa prevede anche la stabilizzazione di 96 precari

ma soprattutto un ricambio generazionale con 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018, il 50% delle quali a tempo indeterminato.

Nel 2017 si dovrà trovare poi un ulteriore accordo per l'uscita di altri 700 dipendenti che si prevede per il 2018. Gli esuberanti complessivi che erano stati previsti da Ubi all'inizio del piano di riorganizzazione erano più di 2.600.

Unanime la soddisfazione tra i diversi sindacati del settore che parlano di «un accordo di valore e che tutela l'occupazio-



Via Cefalonia. La sede di Ubi Banca in via Cefalonia

zione, consentendo nuove assunzioni stabili e un sereno passaggio generazionale». La trattativa era cominciata lo scorso 29 luglio per valutare le «ricadute della fusione in Ubi delle sette banche del Gruppo: Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banca Vallecarnonica, Banca Carime. «Si è arrivati ad una sintesi armonica alla fine del delicato lavoro di ricalibratura e ponderazione delle normative di secondo livello delle diverse aziende del gruppo. Questo sancisce la nascita della nuova Ubi Banca» ha spiegato Andrea Battistini, coordinatore di First Cisl Gruppo Ubi. // D.Z.

Arpa: Pm10 alle stelle Oggi altre ordinanze

Inquinamento

■ Concentrazioni da brivido quelle di Pm10 dell'aria di Brescia: le centraline di rilevamento hanno registrato valori pari a 90 microgrammi per metro cubo, ben al di sopra di quel 50 fissato come limite massimo da non superare. E i giorni oltre quel limite per la Leonessa e i Comuni della prima cintura sono già 12. Da sabato in città è entrata in vigore l'ordinanza che prevede una serie di limita-

zioni e prescrizioni per evitare che il particolato e gli altri inquinanti si alzino ancora.

Gli altri Comuni che hanno aderito al Protocollo dell'aria regionale, oggi o al massimo domani dovrebbero adottare pure loro lo stesso tipo di provvedimento. Forse oggi l'alta pressione, che da giorni mantiene altissimi i valori di inquinanti nell'aria, potrebbe cedere ad un fronte di aria fredda, pronto a portare un flusso di correnti da nord, portando quindi ad un lieve calo delle sostanze inquinanti. //